

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,13
 Size: 619 cm2 AVE: € 139275.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



IL PIANO A PRIMAVERA

Il governo rilancia il ponte sullo Stretto

di Enrico Marro

Il governo rilancia l'idea del ponte sullo Stretto di Messina. Un nuovo studio

sarà pronto la prossima primavera. Due le possibili tipologie di costruzione per il

ponte sospeso tra la Calabria e la Sicilia. «Con una o con tre campate», spiega il ministro delle Infrastrutture

Enrico Giovannini. La Lega: «Così si perde tempo». E anche il M5S frena.

Il rilancio del ponte sullo Stretto «Studio pronto a primavera 2022»

Giovannini: una o tre campate le opzioni. Lega: «Così si perde tempo». I 5 Stelle frenano

di Enrico Marro

ROMA Il ponte sullo Stretto di Messina si farà? Sì, no, forse. L'audizione del ministro delle Infrastrutture e della mobilità Enrico Giovannini, ieri mattina nelle commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera, ha riaperto il dibattito sul ponte che va avanti da decenni, facendo venire allo scoperto di nuovo le divisioni tra le forze politiche, anche nella maggioranza.

Il ministro, consapevole della situazione, ha ancorato il suo intervento da un lato alla relazione del gruppo di esperti consegnata lo scorso 30 aprile al governo e dall'altro all'ordine del giorno approvato il successivo 30 giugno alla Camera che impegna l'esecutivo «ad adottare le opportune iniziative al fine di individuare le risorse necessarie per realizzare un collegamento stabile, veloce e sostenibile dello Stretto di Messina». Giovannini ha quindi ricordato che secondo la relazione «sussistono profonde motivazioni» per realizzare il ponte e ha proposto di affidare a Italferr, società delle Fs, la redazione di un progetto di fattibilità tecnico-

economica «al fine di confrontare diverse soluzioni». In pratica, si tratterebbe di scegliere tra il ponte a campata unica, secondo il vecchio progetto che «andrebbe comunque adeguato» sotto il profilo tecnico, ambientale, economico e giuridico, ha detto il ministro, o il progetto del ponte a tre campate, preferito nella relazione degli esperti perché avrebbe un minor impatto ambientale e «costi presumibilmente inferiori» (il progetto a campata unica del 2011 del consorzio Eurolink costava circa 8,5 miliardi).

Per finanziare il progetto di fattibilità da assegnare a Italferr verrebbero utilizzati i 50 milioni stanziati allo scopo nella legge di Bilancio e il documento dovrebbe essere consegnato «entro la primavera del 2022, così da avviare un dibattito pubblico al fine di pervenire a una scelta condivisa con i diversi portatori di interesse». Con la manovra per il 2023, ha concluso Giovannini, potrebbero infine arrivare i nuovi stanziamenti.

«Questa è una posizione condivisa dal governo», ha

sottolineato il ministro, ricordando che anche se il ponte sullo Stretto non è stato inserito tra gli investimenti previsti dal Pnrr, perché l'infrastruttura non potrebbe essere conclusa entro il 2026, «quest'opera è inserita tra quelle del corridoio europeo (Berlino-Palermo, ndr.) e quindi c'è la possibilità di avviare un'interlocuzione con la commissione Ue» per ottenere finanziamenti, «sulla base, però, di un progetto». Fin qui Giovannini. Poi si è aperto il dibattito, con reazioni contrastanti, perfino nei singoli partiti.

La Lega, assolutamente favorevole alla costruzione del ponte («prima si comincia e meglio è», ha detto Matteo Salvini l'altra sera), ha prima reagito positivamente con il viceministro alle Infrastrutture, Alessandro Morelli («l'audizione del ministro va nella direzione auspicata») e poi negativamente con una nota di un gruppo di parlamentari capeggiati da Edoardo Rixi (responsabile Infrastrutture del partito) che accusa Giovannini di voler «perdere tempo» mettendo a confron-

to il vecchio progetto a campata unica con quello a tre campate, «dove non esiste uno straccio di progetto».

Chiede al governo di far presto anche Italia viva, insistendo, con il capogruppo in commissione Trasporti Luciano Nobili, affinché si fissino «tempi certi» di realizzazione. All'estremo opposto invece l'ala dura dei 5 Stelle, che in commissione ha criticato «questa nuova corsa al ponte, che non è fondata né su dati aggiornati, né su una serie analisi del contesto», dice Paolo Ficarra, secondo il quale c'è il rischio di «buttare altri soldi per progettare una cattedrale nel deserto». Il Pd dice sì al progetto di fattibilità proposto dal ministro, chiedendo però che esso non si limiti a scegliere tra campata unica o multipla ma non escluda «l'opzione zero», cioè la possibilità di bocciare l'idea stessa di costruire il ponte. Frena anche Leu, mentre Forza Italia è per rompere gli indugi e con la ministra per il Sud Mara Carfagna dice «basta con le contese ideologiche».

Che succederà ora? Giovannini, viste le contrapposizioni

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,13
 Size: 619 cm2 AVE: € 139275.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



emerse, prima di affidare l'incarico per il progetto di fattibilità attenderà una risoluzione in tal senso da parte delle commissioni. La storia infinita del ponte continua.

MIMS

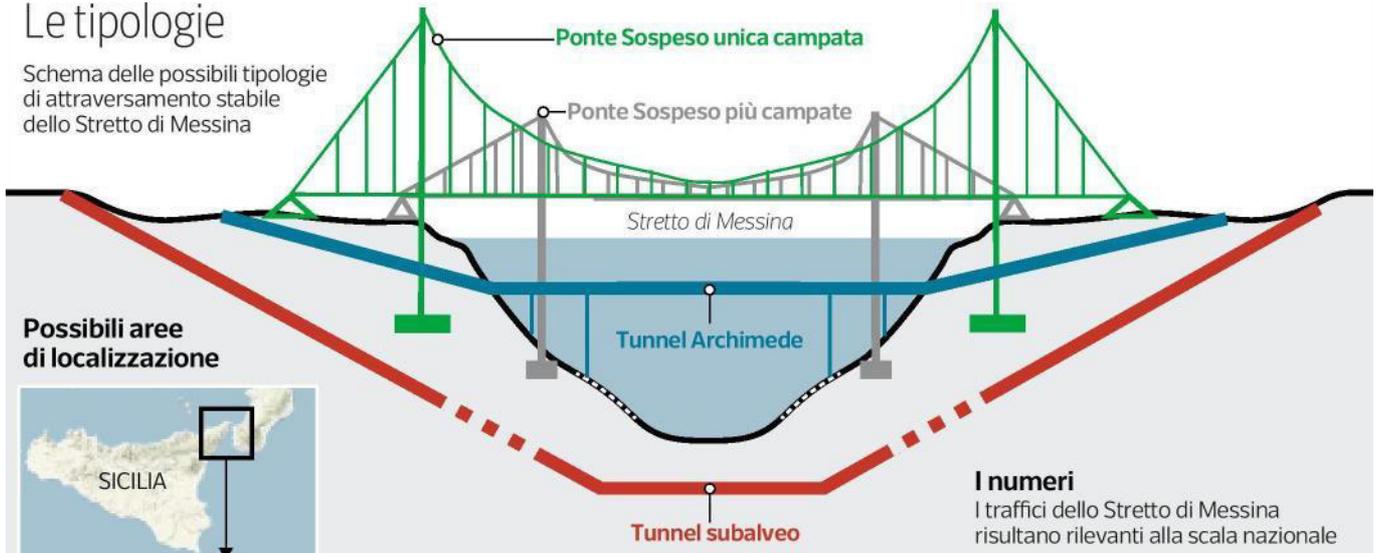
La sigla indica il nuovo ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibile, voluto da Mario Draghi e guidato da Enrico Giovannini. Il Pnrr

affida al Mims 62 miliardi per ammodernare le infrastrutture e la mobilità italiana in chiave «green»

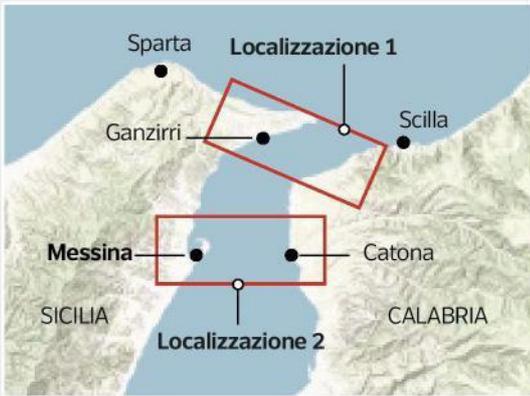
La parola

Le tipologie

Schema delle possibili tipologie di attraversamento stabile dello Stretto di Messina



Possibili aree di localizzazione



I numeri

I traffici dello Stretto di Messina risultano rilevanti alla scala nazionale



Fonte: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

CdS

Sud



● La ministra per il Sud Mara Carfagna è per «rompere gli indugi» rispetto alla costruzione del Ponte sullo Stretto

Il ministro



● Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità, Enrico Giovannini: confrontare le soluzioni

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile